

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non decadono se non tendono a rinnovarsi.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno XI - N 186

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 20 Agosto 1910

Il programma esposto dal Sindaco
Il Palazzo degli Uffici e la cura gratuita dei poveri al Consiglio Comunale

Il campanello sindacale squilla alle ore 14 1/2. Letto e approvato il verbale si fa l'appello. Sono

presenti:

Agricola, Bazzi, Beltrandi, Bosetti, Calvi, Celotti, Comencini, Conti, Cristofori, Cuguglielle, Girardini, Guesutra, Gori, Gremese, Larocca, Lizzi, Luzzatto, Magistria, Measso, Montemari, Murero, Nimis, Pecile, Perustini, Pico, Della Porta, di Prampero, Renier, Salvadori, Della Schiava, Tonini, Venier, Zivagna, Zuliani.

Il Sindaco scusa l'assenza di Trento, e Balgrade: nomina scrutatori Della Porta e Agricola.

Il Sindaco avverte che il cons. Gremese ha inviato un biglietto per mutare in interpellanza la sua interrogazione sulla cura gratuita ai poveri. La Giunta non ha nulla in contrario. Avverte pure che il cons. Comencini ha presentato una interrogazione sul Palazzo degli Uffici perchè nulla è noto al Pubblico della grandiosità del lavoro e della preziosità degli scavi.

Il Sindaco aggiunge che era intenzione della Giunta fare proprio in seduta le comunicazioni domandate e che è grata al cons. Comencini che le dà modo di adempiere al suo desiderio. La sua interrogazione però verrà svolta dopo l'interpellanza del cons. Gremese.

E' stata chiesta - aggiunge il prof. Pecile - l'inversione dell'ordine del giorno; la discussione cioè della seduta segreta prima che non la pubblica. La Giunta non ha ragione di opporsi, perchè prima si approvino le seconde letture e la ratifica e si proceda alle varie nomine. E così tacitamente si conviene.

Programma no e Programma si.

Il Sindaco a questo punto, dopo mezza battuta d'aspetto alza la tonalità della voce assumendo quella della solenne lettura di prima classe. Evidentemente - è la prima seduta dopo la sua rielezione a Sindaco - dobbiamo attendere l'evazione di parecchie cartelle del discorso programma.

Rinnovo a Voi oggi, egregi Colleghi il mio vivo ringraziamento per l'attestato di fiducia di cui mi avete fatto segno, richiamandomi all'ufficio di Sindaco, grato che abbiate rinominata la vecchia Giunta, alla cui operosità dovessi quel po' di bene, che l'Amministrazione passata si è studiata di fare per la nostra città.

Come già ebbi a dire al Consiglio, assumo l'ufficio come un dovere da compiere perchè mi pare obbligo di non sottrarmi alle responsabilità che derivano all'attuale amministrazione da importanti opere già deliberate e che spetta ad essa di condurre a rapido compimento, con vantaggio e decoro della città.

Sarebbe forse mio dovere in questa prima seduta di dire alcunché sul programma di lavoro della Giunta; ma quanto abbiamo potuto fare grazie all'appoggio cordiale del Consiglio comunale, che mai ci venne meno le iniziative in corso di studio o di esecuzione di cui avete piena conoscenza, sono pratica affermazione delle nostre idee, delle nostre aspirazioni, e mi pare possano dirvi usarmi un momento da una lunga e fastidiosa numerazione di studi e di provvedimenti, che stanno nell'animo dell'Amministrazione in cui è sempre vivo il desiderio di fare incremento a tutti i pubblici servizi nei limiti imposti dalla responsabilità di dover guidare la complessa azienda del Comune, non mancando né di previdenza né di audacia.

Faccio appello solo per qualche minuto alla vostra pazienza per accennare saltuariamente ad alcuni problemi importanti e di attualità.
Parmi superfluo l'assicurarvi che sarà nostra cura affrettare la costruzione del nuovo palazzo del Comune, di cui li giorno in giorno si sente più vivo il bisogno, anche per l'incomodità che presenta l'aver collocato gli uffici in castello; fu questo appunto ed utile provvedimento provvisorio, ma esso però fa desiderare una disposizione che permetta il pronto disbrigo degli affari, e conceda di ottenere il massimo effetto col minimo sforzo.

Chiaviche, Tram, Strade.

La chiave di Via Grazzano già iniziata con i sottopassanti della roggia, vinti oggi finalmente tutti gli inciampi incontrati a traverso la lunga trafila di tutte le autorità tutorie, potrà essere appaltata: colla costruzione di essa sarà possibile d'iniziare l'applicazione del nuovo regolamento d'igiene, che speriamo otenga presto la desiderata sanzione del Consiglio Sanitario.

Anche le tramvie allo studio e specialmente quelle di Mortegliano e di Tricesi-

mo, destinate a congiungere la nostra città cogli importanti centri con cui abbiamo continuità di rapporti, sembrano avviarsi a pronta risoluzione, e formeranno oggetto di speciale sollecitudine in uno a quelle gravi e contrastate questioni ferroviarie, che maggiormente interessano la nostra Udine.

Nulla sarà omissa anche per la risoluzione del difficile problema delle strade del Comune, e della miglior distribuzione dell'acqua e della luce. E a proposito dell'acqua potabile, giova ricordare come già l'acquedotto cominci a manifestarsi insufficiente per i bisogni della città, che va di giorno in giorno crescendo, come necessitano nuovi studi e forse in un'epoca non molto remota, nuovi provvedimenti.

Istruzione.

Massima preoccupazione è stata sempre per noi di formare la mente ed il cuore dei nostri figlioli, mediante la scuola. E' certo motivo di conforto l'aumento costante degli alunni, donde la necessità da parte del Comune di sempre nuovi e più efficaci provvedimenti. I concetti di massima già sottoposti al Consiglio e che oggi approvate in seconda lettura, sono prova del nostro desiderio di migliorare gli edifici scolastici, togliendo taluni espedienti a cui si era dovuto ricorrere, specie nelle scuole rurali.

Continueremo a curare la scuola popolare, integrando i programmi scolastici con insegnamenti facoltativi, per raggiungere il desiderato intento di elevare e affiorare e classi meno agiate, meno colte. Tentaremo l'istituzione delle scuole all'aperto, dove i gracili mentre studiano, possano fare la cura dell'ossigeno. L'istruzione prescolastica, l'insegnamento professionale femminile, e soprattutto la scuola d'arti e mestieri di cui i bisogni sono di giorno in giorno più grandi e sentiti e di cui lo sviluppo è indice confortante del desiderio che prova la nostra classe popolare di acquistare una cultura professionale, saranno al massimo favorito e assecondati dall'Amministrazione comunale. Collo sviluppo dell'istruzione noi crediamo di rendere il maggior servizio alle classi popolari e di adempiere al primo dei doveri cui è chiamato il comune moderno, senza per questo teorici dispensati dall'incoraggiare tutte quelle altre provvidenze che la moderna sociologia suggerisce a vantaggio delle classi lavoratrici.

L'opera nostra nei riguardi del miglioramento dei mercati ha trovato opposizioni aperte e larvate, ma persistiamo nel ritenere che sia di sommo interesse per lo sviluppo della città l'intensificarne il movimento.

Mercato, Igiene, Condotte.

Il modesto mercato coperto di piazza Venier, il cui effetto utile ha oltrepassato le aspettative, e' incoraggiato a pensare alla costruzione di altre tettoie, per i mercati dei grant e dei polli. Siamo convinti che l'attrarre maggior quantità di derrate alla città e l'incoraggiare le cooperative, siano i soli mezzi pratici per combattere il caro vivere.

Noi ci soffermeremo a dire dell'ampliamento del Cimitero, né delle riforme nei riguardi del servizio di nettezza pubblica, già in corso di studio, né di talune altre nel campo della profilassi e dell'igiene, fra cui l'assettamento delle condotte mediche e la costruzione di un nuovo forno di disinfezione al Lazzaretto.

Casi popolari - Piano regolatore.

Voglio però ricordare come la compiuta anagrafe delle case ci permetterà un'azione più intensa nel miglioramento delle abitazioni, e come confidiamo di poter continuare l'iniziativa esperimento di case popolari, se quelle in costruzione corrispondano agli scopi che ci siamo prefissi.

Vorremmo anche poter incoraggiare l'iniziativa privata, la quale si muove quando trova un corripitivo adeguato ai capitali e al lavoro impiegato, mentre è dimostrato che la questione ed edilizia non si risolve oggi istituti a base di filantropia, ma che occorre risolverla industrialmente.

Dal campo delle aspirazioni entrando in quello dei fatti, daremo meno all'applicazione del piano regolatore nelle parti più indispensabili, premettendo una diligente revisione del lavoro paziente già preparato dal nostro Ufficio Tecnico.

Officina del Gaz.

L'azienda del gaz è stata in questi ultimi tempi oggetto di gravi preoccupazioni. Il bilancio dell'officina va oggi migliorando e intendiamo regolare anche i problemi relativi al personale direttivo. Assicuro il Consiglio essere fermo proposito dell'Amministrazione comunale, di fare in modo che quell'Azienda non deva gravare

sul bilancio del Comune, mentre è canone fondamentale delle municipalizzazioni, che esse devano creare nuove risorse per i comuni, od almeno bastare a sè medesimo.

Poste, stazione e carceri.

Non mancheremo di continuare l'azione costantemente e tenacemente seguita per ottenere dal Governo che egli provveda a quei servizi che da esso dipendono, in conformità a studi già iniziati: voglio dire dell'edificio delle poste, dell'ampliamento della stazione, delle carceri, ecc. facendo sicuro affidamento sulla collaborazione dei nostri valorosi parlamentari.

Ledra.

Mai ebbi occasione in passato di dire dell'opera del Sindaco nella sua qualità di Presidente del Consorzio Ledra; mi è oggi grato ricordare come i diritti di quel Consorzio sull'acqua del Tagliamento abbiano avuto la loro riconferma con una solenne decisione del Consiglio di Stato, e come del manufatto di presa sul Tagliamento sopra Ospedaletto, vinta ogni difficoltà, sia iniziata la costruzione, due fatti questi assai importanti, che assicurano un avvenire tranquillo al grandioso canale, che è di tanto interesse anche per la nostra città.

Servizio di Mutui.

Prima della presentazione del bilancio che prepareremo colla consueta sincerità, sarà dover nostro di sottoporvi un progetto di riordinamento dei mutui, votati dal Consiglio dopo l'ultima unificazione, l'argomento ha già formato oggetto di studio e già ne sono tracciate le linee generali.

Il cambio ascendente dei redditi comunali, rispondente alle previsioni, ci permette di guardare con fiducia all'avvenire e ci lascia sperare di poter realizzare con prudente progressione le fatte promesse.

Coll'aiuto del Consiglio noi cercheremo di adempiere al nostro dovere, provvedendo progressivamente con coscienza obiettività alle necessità più urgenti, calcolando anche sull'opera della minoranza, la cui funzione di controllo non esclude quella di collaborazione feconda.

Venuti a questo posto col concetto di rappresentare la cittadinanza nelle sue aspirazioni, nei suoi bisogni, sospinti dalla legge del progresso, terremo fede al nostro programma, avendo sempre in cima ai nostri pensieri il bene della nostra Udine.

La fine della lettura sindacale, passata fra l'indifferenza sonnecchiante dei consiglieri, alcuni dei quali si facevan vantaggio delle relazioni e dell'ordine del giorno, è salutata da un unico sommesso bene, mormorato dall'on. Girardini.

Si approvano quindi le

Seconde letture.

a) concorso per il monumento dei Mille a Marsala b) costruzione e ampliamento di edifici scolastici c) impianto d'un forno a riscaldamento diretto, d) miglioramenti ai messi rurali; e) cessione del terreno per la Caserma di cavalleria; f) adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po; e la ratifica dell'Ipoteca di L. 100,000 sui beni Tullio a garanzia del mutuo per la costruzione d'un gruppo di case popolari.

Poi si sospende per 5 minuti la seduta per dar modo di votare le numerose nomine.

Dopo i quali il Consiglio passa in seduta segreta.

Le nomine.

Riaperta la seduta il Sindaco pubblica il risultato delle votazioni. Sono riusciti: Assessore: l'avv. Cristofori. Al Gaz: Pres. Cav. Venier. Membro suppl. rag. Comparetti. Ai Legati del Comune: Beltrandi. Fisore dei conti: Larocca. Alla Cassa di Risparmio: avv. Bertaloni.

ALLA CONGR. DI CAR.: avv. Celotti.

Due nuove aule all'Istituto Tecnico.

Due Scuole Tecniche separate? Affranco d'enfiteusi.

Si approva un affranco d'enfiteusi in terreni di Baldassera chiesto dalla Ditta Muzzatti-Magistria.

E si passa all'oggetto della costruzione di due nuove aule per l'Istituto Tecnico. Da le dilucidazioni l'assessore ai LL. PP. Pico. Avendo la Presidenza dell'Istituto fatta presente la necessità di due nuove aule, venne affidato l'allestimento del progetto all'Ufficio Tecnico. Esse sorgerebbero a ridosso del muro dell'Ospedale; costeranno L. 6000, di cui 3000 si togliereb-

bero dalle impreviste 1910 e 3000 dal fondo di riserva.

Il Sindaco osserva che gli studenti aumentano ogni giorno, e si crescono le sezioni per gli studi specializzati.

L'Amministrazione comunale aspettava la risoluzione della vertenza tra Provincia Comune e Governo per la manutenzione dei fabbricati e del materiale non scolastico del ginnasio liceo, onde attuare un piano organico e razionale di disposizione ed erezione di nuovi locali.

Ed aveva in animo di occupare la zona ora lasciata libera dalla ghiacciaia. Perciò ora fabbrica due aule provvisorie, coperte economicamente, in mattoni, onde il materiale abbia poi il valore quasi dei fabbricati, in attesa della sistemazione.

A Comencini precisa che le aule sorgono a ridosso del muro della ghiacciaia, e saranno come quelle erette lo scorso anno.

Comencini. Appunto. Io non vorrei che fossero come quelle dello scorso anno per ragioni di luce e di igiene. Vorrei che i consiglieri entrassero in quelle aule in tempi cattivi, per constatare la grave mancanza di luce e di ventilazione per il deficiente lucernale. La costruzione è estremamente difettosa. Vorrebbe che l'assessore interrogasse in proposito il preside ed i professori. Vorrebbe che si provasse ad entrare in quelle aule dopo tre ore di permanenza di 25 giovani. Il sindaco dice che il progetto è ideale. Egli dissente. Il progetto Gilberti architettonicamente è bello; ma il tema datogli era errato. Non si può edificare in cortili di altre aule per costringere ad un furto vicendevole di aria e di luce. Sarebbe molto meglio costruire due nuovi modesti edifici per la scuola tecnica, in due regioni diverse della città, per provvedere anche alla comodità dei ragazzi,

come si fa per le scuole elementari. Così rimarrebbe il posto per l'Istituto Tecnico. Egli conchiude colla speranza che la questione venga studiata per ragioni d'igiene e per il bene degli studi.

Girardini non intende d'obiettare contro le proposte all'ordine del giorno. Ma impressionato da quanto disse il Cons. Comencini, che è competente in materia, vorrebbe studiarli i suoi suggerimenti. Chiede se si è interpellato il Presidente all'Istituto Tecnico. Risponde Pico di no; promette di farlo prima che s'inizino i lavori. Ed il sindaco soggiunge che il fatto di alcuni corsi comuni tra Liceo e Ist. Tecnico, per ragioni d'economia, consigliò tenerne vicine le aule. Promette di non trascurare il problema della luce e dell'aria.

L'interpellanza Gremese sulla esclusione degli operai dalla cura gratuita

Siamo giunti all'oggetto che oggi ha richiamato po' di pubblico nei posti riservati, ordinariamente quasi deserti. Il cons. Gremese parla consultando alcuni appunti. Rilevato il beneficio venuto nel 1905 della cura gratuita, lamenta la classifica che si è fatta dei «poveri» od «aventi diritto». Nel 1906 venne la nuova tariffa medica che colpì 5000 famiglie di operai, delle 7000 iscritte per i medicinali gratuiti perchè solo 2000 furono iscritte all'anagrafe dei poveri presso la Congregazione di carità.

La legge vuole la distinzione tra gli aventi e i non aventi diritto; ora non ista ad un comune, e specialmente ad una maggioranza democratica escludere gli operai dal novero degli aventi diritto.

Poi con parecchi dati raccolti dimostra che i medici condotti hanno attualmente circa 12 visite al giorno. Per includere le altre 5000 famiglie nella cura gratuita si potrebbe risolvere la questione o aumentando le condotte o crescendo lo stipendio.

Un egregio medico professionista, a proposito della tariffa medica, gli avrebbe detto che essa è una indegnità.

Quello poi di obbligare l'operaio, per avere la cura gratuita, l'operaio che pur sente la sua dignità ad iscriversi nell'anagrafe dei poveri presso la Congregazione di Carità è un insultare alla disuguaglianza. A questo proposito legge una decisione del Consiglio superiore di Sanità a due comuni, nel quale si decide che hanno diritto alla cura gratuita non solo i nullatenenti, ma anche quelli che pur possedendo qualche cosa, hanno abbastanza appena coi loro redditi e guadagni, per vivere.

E' doloroso ma è un fatto che certi medici condotti visitando ammalati in famiglie di operai chiedono: « siete iscritti nell'anagrafe dei poveri? No? Bene ricordatevi: per la prima visita L. 2, per la seconda L. 1, per un consulto L. 5. Ora in questi tempi così disagiati per l'operaio, perchè la retribuzione giornaliera di 25 anni fa equivale a L. 12 - oggi - egli rappresentante della classe operaia, ed operaio autentico egli stesso, sente il dovere di protestare.

Ma protesta anche come consigliere comunale, per il danno enorme che ne viene alle finanze del Comune. L'operaio, non potendo pagare le spese del medico, o si cura da solo - e questo è un danno sociale - o va all'Ospedale. Così è che mentre nel 1907 si spendevano per ammalati poveri 29,000, nel 1908 e 1909 sono così cresciute le degenze dei poveri che la spesa è spaventosamente salita a 44 mila e a 68 mila.

Egli concreta i provvedimenti che invoca in un ordine del giorno che ammette alla cura gratuita tutti coloro il cui reddito non supera la L. 3500.

C'è il caso, dice, che dei medici condotti, chiamati dai poveri, o si rifiutano o vanno in ritardo di uno e due giorni. Questo stato di cose deve cessare, perchè la carne del povero vale quanto la carne del ricco (bene bravo e battimmi dal pubblico.)

Spero che l'assessore all'igiene dottor Murero, maestro di coloro che sanno, voglia entrare nel mio ordine di idee.

La risposta di Murero.

Mi meraviglia - risponde il dott. Murero - di sentir accuse così gravi contro

come si fa per le scuole elementari. Così rimarrebbe il posto per l'Istituto Tecnico. Egli conchiude colla speranza che la questione venga studiata per ragioni d'igiene e per il bene degli studi.

Girardini non intende d'obiettare contro le proposte all'ordine del giorno. Ma impressionato da quanto disse il Cons. Comencini, che è competente in materia, vorrebbe studiarli i suoi suggerimenti. Chiede se si è interpellato il Presidente all'Istituto Tecnico. Risponde Pico di no; promette di farlo prima che s'inizino i lavori. Ed il sindaco soggiunge che il fatto di alcuni corsi comuni tra Liceo e Ist. Tecnico, per ragioni d'economia, consigliò tenerne vicine le aule. Promette di non trascurare il problema della luce e dell'aria.

La strada di Godia.

Si approva la classifica fra le comunali della strada interna di Godia di Borgo Borchia e la relativa autorizzazione alla spesa di sistemazione, che è di L. 4350, comprese le espropriazioni, avverte l'ass. Pico. La sistemazione veniva richiesto ancora 2 anni fa da quelli di Godia, essendo una strada interna. L'Ufficio Tecnico trovò che non era fra le comunali, e conseguentemente la Giunta pubblico l'avviso relativo a termini di legge.

Girardini chiede se la strada mette alla scuola e a risposta affermativa dice che tanto più deve approvarsi l'oggetto.

Gremesella conosce la strada per pratica. Dice che essa è o diverrà « fra le più importanti » Prega a non voler ritardare l'opera oltre il mese di novembre, perchè nell'acqua vicina si formano dei gorgi, ed essa trabocca ed allaga l'accesso ai nuovi fabbricati.

La legge vuole la distinzione tra gli aventi e i non aventi diritto; ora non ista ad un comune, e specialmente ad una maggioranza democratica escludere gli operai dal novero degli aventi diritto.

Poi con parecchi dati raccolti dimostra che i medici condotti hanno attualmente circa 12 visite al giorno. Per includere le altre 5000 famiglie nella cura gratuita si potrebbe risolvere la questione o aumentando le condotte o crescendo lo stipendio.

Un egregio medico professionista, a proposito della tariffa medica, gli avrebbe detto che essa è una indegnità.

Quello poi di obbligare l'operaio, per avere la cura gratuita, l'operaio che pur sente la sua dignità ad iscriversi nell'anagrafe dei poveri presso la Congregazione di Carità è un insultare alla disuguaglianza. A questo proposito legge una decisione del Consiglio superiore di Sanità a due comuni, nel quale si decide che hanno diritto alla cura gratuita non solo i nullatenenti, ma anche quelli che pur possedendo qualche cosa, hanno abbastanza appena coi loro redditi e guadagni, per vivere.

E' doloroso ma è un fatto che certi medici condotti visitando ammalati in famiglie di operai chiedono: « siete iscritti nell'anagrafe dei poveri? No? Bene ricordatevi: per la prima visita L. 2, per la seconda L. 1, per un consulto L. 5. Ora in questi tempi così disagiati per l'operaio, perchè la retribuzione giornaliera di 25 anni fa equivale a L. 12 - oggi - egli rappresentante della classe operaia, ed operaio autentico egli stesso, sente il dovere di protestare.

Ma protesta anche come consigliere comunale, per il danno enorme che ne viene alle finanze del Comune. L'operaio, non potendo pagare le spese del medico, o si cura da solo - e questo è un danno sociale - o va all'Ospedale. Così è che mentre nel 1907 si spendevano per ammalati poveri 29,000, nel 1908 e 1909 sono così cresciute le degenze dei poveri che la spesa è spaventosamente salita a 44 mila e a 68 mila.

Egli concreta i provvedimenti che invoca in un ordine del giorno che ammette alla cura gratuita tutti coloro il cui reddito non supera la L. 3500.

C'è il caso, dice, che dei medici condotti, chiamati dai poveri, o si rifiutano o vanno in ritardo di uno e due giorni. Questo stato di cose deve cessare, perchè la carne del povero vale quanto la carne del ricco (bene bravo e battimmi dal pubblico.)

La risposta di Murero.

Mi meraviglia - risponde il dott. Murero - di sentir accuse così gravi contro

come si fa per le scuole elementari. Così rimarrebbe il posto per l'Istituto Tecnico. Egli conchiude colla speranza che la questione venga studiata per ragioni d'igiene e per il bene degli studi.

Girardini non intende d'obiettare contro le proposte all'ordine del giorno. Ma impressionato da quanto disse il Cons. Comencini, che è competente in materia, vorrebbe studiarli i suoi suggerimenti. Chiede se si è interpellato il Presidente all'Istituto Tecnico. Risponde Pico di no; promette di farlo prima che s'inizino i lavori. Ed il sindaco soggiunge che il fatto di alcuni corsi comuni tra Liceo e Ist. Tecnico, per ragioni d'economia, consigliò tenerne vicine le aule. Promette di non trascurare il problema della luce e dell'aria.

Si approva la classifica fra le comunali della strada interna di Godia di Borgo Borchia e la relativa autorizzazione alla spesa di sistemazione, che è di L. 4350, comprese le espropriazioni, avverte l'ass. Pico. La sistemazione veniva richiesto ancora 2 anni fa da quelli di Godia, essendo una strada interna. L'Ufficio Tecnico trovò che non era fra le comunali, e conseguentemente la Giunta pubblico l'avviso relativo a termini di legge.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine - Via Aquileia 86 - Telefono 347

tre e quattro volte la sera — e anche di notte. Quando un dottore ha fatto 15 anni di condotta a Udine — ne ha abbastanza. La Giunta si è sempre preoccupata del crescere delle presenze all'Ospedale. Ma moveremo rimprovero ad un medico se, stanco, invia al Pio Luogo un degente che può essere curato a casa? Una volta certo non era così — con questa differenza però: mentre un tempo era necessario spingere, cacciare gli infermi all'Ospedale come i lebbrosi al Lazzaretto; — ora le famiglie a desiderare l'Ospedale credendo che la cura entro praticata non possa essere fornita a domicilio neppure da un Prof. Murri.

I nostri operai sono della buona e brava ed educata gente; hanno rispetto e gratitudine per i sanitari; ma si danno le eccezioni. Qual meraviglia che un medico, irritato dal contegno che gli tengono certe famiglie, si disgusti profondamente e provi ripugnanza per la professione?

Nel suo ordine del giorno il cons. Cremese invoca l'aumento dei medici condotti, ed in contraddizione con quanto ha detto delle sinistre dei medici (*proteste di Cremese*).

Ora questo è un mio antico voto, e anche della Giunta — come il Sindaco ha già espresso sull'esposizione del programma — tanto più oggi sono aumentate le esigenze sia per parte della scienza, che per parte degli infermi.

Spera che Cremese sia soddisfatto e ritiri l'ordine del giorno. Ma nella

## Replica Cremese

osserva che negli nell'ordine del giorno sostanzialmente altro non domanda che quanto è prescritto dall'art. 16 del Regolamento dell'assistenza sanitaria e dal responso priletto del Consiglio Superiore di Sanità. Gitta un po' di sfiducia sul sistema di reclutamento della Congregazione di Carità che iscrivesse sull'anagrafe dei poveri persone con reddito di L. 5 giornaliere e rapsie altri con 2 sole lire. Se vi sono le eccezioni fra gli operai, vi possono ben essere anche fra i medici. E se di questi ne muore nell'esercizio del loro dovere, quanti operai non cadono molteplicemente vittime del lavoro! Non è poi da fare confronto fra le tariffe di Udine e quelle di Torino e di Milano, nelle quali città l'operaio guadagna il doppio. Ricorda il dott. Rizzi che s'accontentava nel rione di Grazzano di L. 0,50 per visita. Insiste soprattutto contro l'iscrizione nell'anagrafe dei poveri presso la Congregazione di Carità, che ripugna alla dignità dell'operaio, tanto è vero che mentre 7.000 famiglie avrebbero diritto, a stento, volta per volta che il male veniva a colpire, il numero di 1800 s'è cresciuto fino a 2300. Per questo insiste nel suo ordine del giorno.

Il Sindaco lo accetterebbe come raccomandazione; quanto agli appunti fatti ai medici invita a portare fatti specifici; ripete che il sistema di prendere la base di L. 3500 di reddito è più antidemocratico; non può la Giunta accettare così alla leggera un ordine del giorno che contiene una grande incognita di impegno finanziario, ed ha i caratteri di una imposizione.

Cremese. No; non è una imposizione: invita all'osservanza dei regolamenti. L'operaio ha il diritto a quanto si chiede nell'ordine del giorno senza aver bisogno di abbassarsi alla Congregazione di carità. E le elevate tariffe dei medici...

Sindaco. Ma anche i medici sono operai, come sono operai i tipografi (Cremese è tipografo) come quelli che lavorano di mano e di braccio.

Murro. Anche i medici han diritto alla cura gratuita perchè godono d'uno stipendio di L. 2500 all'anno...

E', caro consigliere Cremese, una questione di forma che ci divide. L'anagrafe è per caso alla Congregazione di Carità, affidata a lei come a organo meglio adatto. La toglieremo di là; e la cambieremo nome: la chiameremo anagrafe degli aventi diritto alla cura gratuita, la chiameremo con voi vorrete. L'operaio non perde della sua dignità ad iscriversi. Quanto al numero abbiamo già promesso che allargheremo sia pure con prudenza.

Esamineremo di nuovo l'articolo del Regolamento, e le decisioni da lei adottate.

## Altri oratori.

Zubiani. L'argomento è tanto simpatico che se non fosse stato sciupato con l'esagerazione del consigliere Cremese che qui si proclama solo rappresentante della classe operaia, tutti saremmo stati favorevoli perchè trascende i confini di classe per assumere a toccare il più delicato sentimento umano. Il cons. Cremese s'è scagliato ingiustamente contro la classe dei medici condotti. Io non intendo di essere qui paladino. Ma vivo anch'io a contatto delle miserie del popolo, e come e forse più del cons. Cremese, e spesso mi tocca assistere a scene strazianti. Ora posso dire che mai, chiamati da poveri presso il mio recapito, i medici condotti hanno opposto rifiuto. E so che i medici chiedono ai malati se sono iscritti nell'anagrafe, altrimenti nel caso li fanno iscriverne, dando loro le indicazioni necessarie. Egli sa che nella sua parrocchia per lunghe malattie godettero la cura gratuita persone che notoriamente non ne avevano bisogno.

Bosetti ricorda che fu lui nel 1908 il primo portavoce in argomento di lamenti della classe operaia. Ora oggi dice solo che la miglior lode ai medici condotti è quella di invitare il Cremese a far nomi presso la Giunta, affinché questa appuri le voci.

Gnesutta. E come non doveva prendere anch'egli la parola in un argomento del quale tutti erano stufi? — riconosce che il bilancio sarebbe gravato; ma vorrebbe che nell'elenco dei aventi diritto si procedesse con criteri più liberali *più senza tante burocrazie*. E vorrebbe che non degli operai solo si tenesse conto, ma anche di

un'altra classe più bisognosa; la classe dei piccoli impiegati e degli agenti. *Fra questa classe ha anch'essa il diritto.*

Cremese ritira l'ordine del giorno ma « coll'affidamento che nella prossima seduta del Consiglio (Sindaco: In una prossima!) si portino proposte concrete in senso d'allargamento di criteri e anche sul conto delle tariffe. (Sindaco e ass. Murro: Ma le tariffe sono fissate dall'ordine dei Sanitarii, come voi operai fissate le vostre mercedi!). »

E la cosa finisce lì.

## Il Palazzo degli Uffici.

Si discute l'interrogazione Comencini sul palazzo degli uffici, annunciata in principio di seduta. L'interrogante si limita a osservare che si sentono voci vaghe e sinistre sul conto del palazzo. Si chiede: Quando si farà? Come si farà? Quanto si spenderà? Uà! bruciare cose gravi. Vorrebbe risposte a queste domande.

Il sindaco dice che il progetto è rimasto press'a poco quello di prima; la demolizione della Casa Veneziana e della Sala Aiace (che sarà ricostruita colle stesse proporzioni e nella stessa disposizione) ha permesso d'allargare le strade: maggior comodità diede la abolizione della scala. Poche le modificazioni introdotte; la corte d'onore trasportata al primo piano lascia al pian terreno spazio per retrobotteghe che accrescono la comodità e il reddito dei negozi. Così in luogo del caffè si avranno magazzini; uno più grande verso la piazza che potrà servire di *restaurant*.

Si è stati nel preventivo sia per i 100 giorni delle demolizioni che per 100 degli scavi (non si possono affrettare perchè è impossibile l'aumento degli operai) e nella spesa.

Lo studio delle fondazioni che s'inizieranno entro il 15 settembre è pronto: anche il progetto, che vien studiato nei dettagli artistici, sarà pronto per settembre. Si è trovato terreno eccellente di ghiaia e *paddinga*.

Comencini. Si riserva il giudizio quando avrà dettagli sotto gli occhi; le belle parole del sindaco sono troppo poche per lui che attende i fatti.

In seduta segreta.

Suole Elementari — Dimanda di alcune, maestre intesa ad ottenere che agli effetti degli aumenti sennasuali il servizio di supplenza non costituisca interruzione fra periodi di docenza effettiva. — Seconda lettura. Approvato.

Compensazione alla signorina Leopoldina Grobner insegnante nel già Collegio Comunale Uccellini. — Seconda lettura. Approvato.

Concessione di buona uscita al signor Domenico Montico, già maestro di canto nelle scuole comunali — deliberazione definitiva a sensi del disposto dal n. 2 dell'art. 178 della Legge Comunale. Approvato.

Uffici interni Municipali — Nomina in seguito a pubblico concorso di due applicati di concetto di III classe. Di Tullio Luizzi.

Uffici interni Municipali — Nomina in seguito a pubblico concorso di un applicato d'ordine.

Nomina in seguito a pubblico concorso del medico condotto aggiunto.

Assegnazione delle grazie dotati Maragoni. Salvadori Adina e Bianchi Luigia.

Liquidazione della buona uscita per cessazione dal servizio spettante allo spazzino comunale Sgobino Pietro. Approvato.

# DALLA PROVINCIA

## Pasian Schiavonesco Consiglio comunale.

Programma — Sbilancio Stampofobia ed altro!

(18). Ieri sera con l'intervento di 13 membri e alla presenza di un pubblico discreto, s'è radunato il nostro consiglio comunale.

Approvato all'unanimità il verbale. Cromaz raccomanda, che i preventivi siano redatti in tempo utile a fine d'evitare i ruoli suppletivi con il conseguente arrivo a domicilio degli avvisi di pagamento. Dopo scaduto il giorno perentorio dello stesso pagamento. Esige che l'impiegato esattoriale faccia tutto il suo dovere in Comune finché ci sono contribuenti che battono al suo sportello; desidera una sistemazione più razionale dei cimiteri e quindi, nota la *fiscalità* dei vigili rurali sulla pulizia del Ledra, esprime desiderio, che i nomi dei consiglieri assenti ad una seduta senza giustificazione siano pubblicati nelle rispettive frazioni, perchè conoscano gli elettori da chi sono rappresentati. « Vengono — dice — fino a Pasian Schiavonesco senza entrare in Consiglio! Ed il Sindaco, mentre il cav. Venier s'opponesse alla continuazione di queste numerose raccomandazioni, finisce con accettarne una parte; quella contro il fiscalismo dei vigili però no, sebbene i nostri canaletti si lamentino di altra roba... del fango copioso. Altro che radocchio!

Terminate le raccomandazioni, s'alza Fabris e vengono le sue « traversie ». Dopo tante calunnie — dice — mosse da colleghi alla vecchia amministrazione, io neppure mi scomodo! » E Cromaz: « Neppure io! » Fabris con voce tremula per la commozione continua: « Riguardo all'acqua per Vissandone, l'Amministrazione e quasi nuova scarica le responsabilità sui suoi rappresentanti, perchè il relatore non avrebbe detto... tante bugie. Riguardo al pozzo, stava solo all'assessore Del Giudice di vedere meglio (?). Si dice che l'Amministrazione non doveva sedere su queste sedie... ». A questo punto, Antonutti scatta, dicendo: « O manca un articolo all'ordine del giorno, oppure è l'ordine invertito! ». Fabris assessoro... effettivo: « Io faccio per mio conto! E voglio e domando un voto di fiducia, altrimenti vado via ». Cromaz (rivolto alla stampa): « Vorrei — dice — che le dichiarazioni lette dal Fabris fossero stampate per intero... ».

Nasce un subbuglio indavolato: chi vuole che Meni continui la prosa e chi no; chi vuole uscire e chi mette le gambe a cavalcioni. E' un pandemonio, cui partecipa largamente anche il pubblico ed un po' di stampa! Ristabilitasi la calma, Fabris getta il razzo finale: « Mi riservo per un'altra volta! »

I consiglieri però, questa è la mia opinione, potevano tollerare che Meni dicesse tutto il suo lavoro letterario. Il malanno sta nel voto di fiducia voluto per un... cadavere!

E viene il primo oggetto: programma straordinario della Giunta. Il Sindaco afferma, che le finanze sono in disordine. Adesso ci sono in cassa L. 1200; spettano alla ditta Miolo L. 1200; le addizionali « Greatti (vulgo *Arvicola*) » per Ledra sono di L. 600; Vissandone ci deve L. 10,65 al giorno e si prevede per la fine d'anno un deficit da 5 a 6 mila lire! « Il nostro — dice — sarà un programma di raccoglimento... finanziario; faremo le spese assolutamente necessarie ». I capitali del programma ridotto sono: a) l'acquisto della casa ex Greatti, di proprietà del Comune di Udine, b) il telefono, c) il progetto

del locale deposito e del relativo piano caricatore... giacente sotto la polvere nella Curia... del governo, d) e in fine il mercato. Il sindaco pensa d'avviare, come il Municipio di Martignacco, una Associazione Eserciti, che, mediante quote mensili, riesca ad ordinare feste e premi per *garantizzare* il mercato che non vuol prender piede.

Cromaz si felicita di un programma che condurrà... ad un vero progresso. Desidera — finché non succede l'acquisto della casa ex-Greatti... da venire — che sia fatta un'aula più decente per le sedute. Parla di strade, d'illuminazione per le frazioni, mentre la Capitale ha la sua brillante luce elettrica ecc. Il suo contro-programma cita gli animi anche al banco del governo ed il presidente Vida, contro i criteri del Cromaz che — dice lui — ci gitterebbero verso un prestito di L. 100.000 o verso un'inasprimento di tasse (*per carità* semo, a *bastanza* frega!) ottiene sul suo programma la totalità dei voti. Manco male. Poi l'art. 2.o relativo all'ordine prefettizio per l'eterna acqua di Vissandone, dai lettori troppo... assaggiata.

Per le due botte d'acqua si spendono L. 10,65 al giorno; e questo non per un mese, ma finché non sarà a posto il pozzo vecchio, nuovo, o nuovissimo (forse da farsi!). Il contratto-Miolo ammette in ultimo appello il giudizio dell'Ingegnere Capo del Genio; ma ci vuole l'autorizzazione del... Ministero ed intanto l'acqua « finanziaria » cala. Cromaz ottiene, che sia votato ed approvato un ordine del giorno, che, lasciando impregiudicata la vertenza Municipio-Miolo, incarica il sindaco a far eseguire tutti i lavori necessari per il retto funzionamento del pozzo nuovo... o vecchio.

L'art. 3.o riguarda il dazio comunale. In una seduta degli 11 Comuni consorziati tenutasi a Martignacco s'è tentato — dice il Sindaco — di venire ad un accordo. Feletto ha chiesto di cavarsi dal consorzio, ma occorrono altri 5 Comuni all'opera, la maggioranza cioè. Martignacco propone, che i rimanenti 10 Comuni passino all'assazione per appalto. Ma la questione è seria. Noi siamo andati aumentando gli introiti di oltre a lire 3000 e l'ultimo incasso è stato di L. 12351,95.

La Ditta Trezza ci offre L. 15.000; Sirch slavo invece 16.000; ma sciogliendoci dal Consorzio dobbiamo pagare i 4 impiegati per cinque anni. Vida afferma, che, essendo il nostro il Comune più forte, paga da solo quasi un impiegato, quindi non sarebbe gravoso lo sciendersi.

Cromaz: « Sciogliersi no, possibilmente il Comune tenga il dazio in economia ». E Vida: « Allora, se gli altri passano in appalto, la questione si riporterà in Consiglio ». E si approva così.

L'oggetto 4.o circa il ricorso Micelli Fabio contro l'elezione del Venier Alessio, dopo un'esplicita dichiarazione scritta dell'appaltatore e dopo un saggio di lettura ironica di un documento del Fabris da parte del Sindaco, viene respinto contro due contrari: Cromaz e Del Giudice.

Viene il 6.o art. dei canaletti Ledra di Variano. Intanto, che il Sindaco cerca un documento, il cav. Romano Venier dice, che né Sindaco, né Giunta, né Consiglio hanno messo lo zampino nelle famose addizionali di L. 600.

Il documento memoriale presentato in proposito... senza data e senza firma dell'autore, carissimo polemista sballato, Greatti perito comunale. Cromaz per questa ragione vuole il rinvio. Vida dice che il memoriale gli è stato consegnato direttamente dal Greatti e quindi... Cromaz ribatte con vivacità ed il Sindaco scatta bestemmiando (l) per la poca fiducia in lui riposta.

In quest'articolo, oltre allo spiacevole

incidente Vida-Cromaz, ne succede un altro causa il cav. Venier. Questi rivolto alla stampa, dice: « E la stampa, che ha fatto tanto *mo mo*, farebbe meglio a rettificare ciò che falsamente ha scritto contro la cessata Amministrazione a proposito dei canaletti Ledra in Variano.

Riguardo a quest'incidente Venier-Stampa, rivoltosi però subito dopo perchè il cav. ha ritirate le sue parole, diamo a chi non l'intendesse i dovuti schiarimenti. Il preg.mo cavaliere, a dir la verità, non è mai stato contro di noi; ma impoliticamente ieri ci ha invitato ad una rettifica impossibile, perchè *su tutti* i giornali l'Amm. c'entra nelle addizionali, come i cavoli a merenda. E' una topica, di cui noi ci scusiamo fuori e pienamente, avvedendoci impedito il Sindaco nell'aula consigliare. E se ne parla il *Crociato* dunque è causa il... Sindaco.

Riguardo poi alle accuse mosse alla cessata Amm., ricordiamo, che l'egr. cav. Venier, domandando la discolpa — nella passata seduta — al Segretario che aveva poco di che dire ed all'ex-Sindaco che ha brillato per il suo silenzio, ha *accentuato* assai più della stampa le accuse stesse, caduciate da due revisori dei conti Antonutti e Gius. Romano!

Che, se dalla relazione Fabris risulterà meglio lumeggiata la questione in favore di chi ha tenuto le redini del Comune, sapremo ben fare il nostro dovere.

Ma la stampa, amici ed avversari, si serve a qualcosa di utile, tant'è vero che siamo vivamente pregati d'intervenire a sedute di Consiglio di un Comune limitrofo al nostro.

Ed ora la fine. Come il Sindaco, se scatto, scatta cavalerescamente, così anche noi, se ci romperemo le scatolette, ci ribelleremo per finirlo forse come con l'*affaire* del Greatti, in cui l'ultima insulsa risposta *arvicolare* non ci ha fatto ridere; ma adolorare per un tramonto intellettuale troppo *avanzato*...

Vi è ostica la stampa? Ma, se fate il vostro dovere — ed oggi crediamo di sì — dovete anzi proteggerla più che gli esquimesi non facciano.

O altrimenti siete... retrogradi. Ma in porta di questo a voi?

(L. v.) Alla relazione di Beppi aggiunge la mia puntata.

Anzi tutto, il verbale circa la vertenza consuntiva in arretrato è stato redatto così da salvare capra e cavoli; e ciò — dopo il rilievo fattone da Cromaz — non dovevasi approvare all'unanimità.

Le raccomandazioni del vesuvio — Cromaz in ultima istanza hanno messo più in luce certi difetti di ieri (cinque anni!) mentre, subito dopo, vola a sbalzi nell'aria calda l'elogio funebre dei *pochi* morti fatto candidamente da Fabris. E' nato un bacano indavolato con l'esito dell'arresto del discorso; e questa è un'irtemperanza, senz'altro. Ma Fabris chiedeva troppo e « per suo conto »: chiedeva un voto di fiducia verso la cessata Amm. Zamparo. Crediamo, che il Consiglio preferirebbe dettare un epitaffio!

Sulla vertenza cav. Venier e giornali è da deplorarsi, che si parli di stampa in Consiglio, quando questa, anche se innocente (era il caso) vi è imbastagliata. Il *Crociato* del resto, che apprezza le alte doti dell'ottimo Cavaliere, prende atto con piacere della sua ritirata da perfetto gattiluomo.

E, per concludere, vada una *reghiera* all'on. Sindaco in via confidenziale, affinché durante le sedute e nel nome della dignità e dell'educazione sieno evitati cetti intercalari che può raccogliere solo il *Lavoratore friulano* (qui pur troppo... privo ancora di corrispondente) e che il Segretario, se bene tanto gentile, non sembra disposto a mettere a verbale...

Per stavolta basti, poiché Greatti non ha firmato il Memoriale, che costituisce le prime pratiche per il trattato di... Campofornido!

## Da Bari...

(19). M'informa l'egregio dott. cav. Rainis, che sa da una cartolina, come stasera o domani giungerà a Pasian Schiavonesco e a Pantianico una carovana di circa otto persone provenienti da Bari. In giornata il dottore s'intenderà con il medico provinciale, e non vorremmo certo, che ci venisse a rallegrare uno sciame di bacilli « virgola » del colera...

## Orsaria

### Disgrazia evitata.

(19). L'altro giorno una vettura trainata da un focoso cavallo attraversava la nostra piazza nel mentre la locomobile d'una trebbiatrica posta in mezzo alla piazza si mise in moto.

Al rumore il cavallo si spaventò e con uno scarto violento si gettò in un sottoportico facendo sbattere la vettura contro un pilastro.

I due viaggiatori, i signori Feliciano Valle ufficiale giudiziario della Prefettura di Cividale, e Faustino Calligaris, riportarono delle leggere ferite.

Mi pare una bella imprudenza tenere delle macchine su una pubblica piazza.

## Medeuza

### Un campo d'aviazione fra noi

(18). Il signor Ghinelli ha dato disposizioni perchè in un prato in vicinanza al paese sorgano due hangars, che dovranno ricoverare due velivoli, un Farman ed un Bleriot.

Fra una settimana o poco più i due apparecchi giungeranno sul posto. Il Farman sarà pilotato dal Ghinelli e il Bleriot da un altro giovane aviatore che crediamo sia di Palmanova.

## Cividale

### La grande festa di domani a Cividale

Fervono i preparativi per la grande Pesca di beneficenza di domani 21 corr. Già in piazza del Duomo si sono innalzati i diversi padiglioni per la vendita dei biglietti; e sotto le arcate della Pretura su delle banchine magnificamente addobbate si cominciano ad esporre i numerosissimi doni. Molte bandiere tricolori, innastate qua e là fremono al vento, impazienti, e Piazza del Duomo assume un aspetto fantastico negli addobbi dai diversi colori. Tutti passando per la Piazza non possono fare a meno di fermarsi un momento a osservare i preparativi che sono condotti con arte e maestria.

Nella Basilica poi il lavoro è febbrile; magnifiche decorazioni ornano le colonne, gli altari, le pareti. E da parecchie sere si sta provando della musica dei maestri Tomadini e Candotti, per la Messa solenne. L'egregio maestro sig. Tesa della Banda cittadina ha già musicato uno splendido Inno per l'occasione.

L'ampia sala teatrale del Riceratorio è già terminata ed ora si stanno facendo le prove per una interessantissima academia di musica, canto, e rappresentazioni che seguirà lunedì sera e di cui vi manderò il programma.

Nella città c'è grande animazione; tutti aspettano con ansia l'alba di domani che vedrà il successo grandioso della Pesca.

« Accorriamo numerosi alla grande festa di Cividale; ognuno porti il proprio contributo a questa Pesca il cui fine è di assistere un'opera buona; un'opera altamente morale e civile che ha di mira soltanto il bene e specialmente il bene delle giovani vite che formeranno gli uomini del domani; e se questi uomini cresceranno educati alle massime del vero e del retto la società sarà salva.

« Tutti dunque a Cividale; non badate alle parole insultanti di qualche giornale e dalle quali trapela il timore che hanno i pochi avversari per il successo grandioso che avrà la Pesca: perchè, tenetelo bene a mente, le opere buone non mancano di avversari, ma questi sono le anime piccole, perchè le anime nobili comprendono che il bene non ha distinzione né di classe né di partito.

## Pesca di Beneficenza Pro Riceratorio

Undecimo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Riceratorio indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale.

C. Grimani Bubi Enrico Venezia un portafiori con figura ed un oggetto artistico in maiolica; Fornace Rubignacco: Buono per 1000 motoni convertibile in denaro; Mazzocco d.r. Alfredo: una zuccheriera d'argento; Corte Cesare 10 berrette di tela; De Pace co. Luigi di Udine; cestellina necessaria per lavori femminili; Zanolli Rieppi Maria due vasi Giapponesi; De Sennibus d.r. Eugenio 2 medaglioni da sala 12 tovaglioli; Pascoli sac. Giuseppe 5 bottiglie vino; Ceruzzi Vivenzi Teodora 4 torte; Della Torre prof. Ruggero un servizio caffè 12 persone; Podreca Giuseppina ed Assunta un centro da tavola; Bront Giovanni due panettoni uso Vienna 2 uso Gorizia; Manzoni Valentino un vaso per fiori; Venturini Luigi due vasi per fiori; Saurini Giuseppe due fiaschi vino, un paio polli; Macorigh Luigi 4 fiaschi vino; Braida Pellarini Margherita un servizio caffè per 4 persone; il Comitato esecutivo dei festeggiamenti; un lampadario da sala; Bront Luigi: un facile Welterly; Roveredo Angelo una spilla d'argento; Famiglia Zorzenone un vaso per fiori, una alzata per biscotti; Scarpolo Antonio 4 bottiglie vino; Grattoni Vittorio diversi dolci per valore di L. 35; Cubana Antonio un sacco di orusca; Comini Filomena un cestellino in vetro; Dini Gius due bottiglie vermouth; Zanuttini Felice due candeleabri in metallo; Cartiera Gabrieli Cividale: un buono per un quintale di carta convertibile in denaro; Chiaranto Carlo un lume a petrolio; Spezzotti Maria Udine una lampada a catena. Sirch Giordani L. 5, Grillo Vittore 5, Rizzi Mons. G. B. Palmanova 5, Saccevini Sac. Nicolò Martignacco 2, Speocchia Giuseppe 2, Zompicchiotti Ettore Orsaria 2, Zanutto Rosa Cividale 2, Collegio Stimatini Gemona 10.

Sulla vertenza cav. Venier e giornali è da deplorarsi, che si parli di stampa in Consiglio, quando questa, anche se innocente (era il caso) vi è imbastagliata. Il *Crociato* del resto, che apprezza le alte doti dell'ottimo Cavaliere, prende atto con piacere della sua ritirata da perfetto gattiluomo.

E, per concludere, vada una *reghiera* all'on. Sindaco in via confidenziale, affinché durante le sedute e nel nome della dignità e dell'educazione sieno evitati cetti intercalari che può raccogliere solo il *Lavoratore friulano* (qui pur troppo... privo ancora di corrispondente) e che il Segretario, se bene tanto gentile, non sembra disposto a mettere a verbale...

Per stavolta basti, poiché Greatti non ha firmato il Memoriale, che costituisce le prime pratiche per il trattato di... Campofornido!

## Da Bari...

(19). M'informa l'egregio dott. cav. Rainis, che sa da una cartolina, come stasera o domani giungerà a Pasian Schiavonesco e a Pantianico una carovana di circa otto persone provenienti da Bari. In giornata il dottore s'intenderà con il medico provinciale, e non vorremmo certo, che ci venisse a rallegrare uno sciame di bacilli « virgola » del colera...

## Orsaria

### Disgrazia evitata.

(19). L'altro giorno una vettura trainata da un focoso cavallo attraversava la nostra piazza nel mentre la locomobile d'una trebbiatrica posta in mezzo alla piazza si mise in moto.

Al rumore il cavallo si spaventò e con uno scarto violento si gettò in un sottoportico facendo sbattere la vettura contro un pilastro.

I due viaggiatori, i signori Feliciano Valle ufficiale giudiziario della Prefettura di Cividale, e Faustino Calligaris, riportarono delle leggere ferite.

Mi pare una bella imprudenza tenere delle macchine su una pubblica piazza.

## Medeuza

### Un campo d'aviazione fra noi

(18). Il signor Ghinelli ha dato disposizioni perchè in un prato in vicinanza al paese sorgano due hangars, che dovranno ricoverare due velivoli, un Farman ed un Bleriot.

Fra una settimana o poco più i due apparecchi giungeranno sul posto. Il Farman sarà pilotato dal Ghinelli e il Bleriot da un altro giovane aviatore che crediamo sia di Palmanova.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Si approvarono quindi altre spese ed altri storni. Non essendo sufficiente il numero per la nomina del Sindaco, si passa alla nomina della nuova Giunta nelle persone di: Querini Antonio, Tommasella Pietro, Eroi Domenico, e Civran Gino con 13 voti ognuno, tranne cinque schede bianche con la suppelletta di Ren con 13 voti e Stefani con 12.

In seguito a queste nomine vennero respinte le dimissioni della minoranza democratica.

Dopo una interrogazione di Stefani sulla quarta elementare di Torre, si sciolse la seduta.

### Spilimbergo

**Centoquindici zingari di passaggio**  
Questa vessatoria e minaccia.

(19). — Provenienti da S. Vito al Tagliamento giunse qui una carovana di zingari composta di ben 115 individui, diretta e Maniago.

A Vucile gli zingari fecero nuovamente un alt e sparpagliarsi per il paese entraron in ogni casa chiedendo con modi burbanzosi e villani l'elemosina e da mangiare, impressionando la popolazione che telefonò ai carabinieri, i quali, accorsi, fecero sloggiare gli zingari.

A certo Toneatti, in una disputa con un zingaro perché aveva interrotto le trattative d'acquisto d'un cavallo fu involato l'orologio d'argento, che fu pesato rinvenuto sulla carretta del mugugno Ostolido di Basegia che di là passava.

Stamattina gli zingari furono visti nuovamente a Gaio.

### Un caso di colera?

Corre voce che nel paese di S. Giorgio della Richinvelda si abbia un caso di colera. La notizia è infondata, e credo si tratti delle solite cronache estive. Tanto meglio.

### S. Daniele

Ribaltata.

(18). Questa sera i signori reg. Gentili Nino, Colutta Antonio, e Marchesini assistente alla Farmacia Corradini, se ne andavano allegrementemente a diporto, con una vettura, per l'ameno viale che conduce a Ragogna.

Quando improvvisamente il cavallo fece uno scarto sbalzando a terra tutti e tre i signori.

Fortunatamente nella ribaltata, nessuno si aveva fatto male; ma il Gentili si fece per rialzare il cavallo, e questi sferrò un calcio tanto forte, che gli spazzò una gamba. Ne avrà per diversi giorni.

Mentre gli altri due possono ripetere il motto:

«meio de cussì no la podeva andar!»

In die septima.

La confraternita del S. S. fece celebrare solenni suffragi per l'anima del compianto Arciprete.

Il Duomo era gremito di gente.

### Codroipo

**CENGARLE TORNA IN PRETURA.**  
Sempre l'ubriachezza.

(18) Verso le ore 11 1/4 p. di ieri abbiamo visto gli Agenti Municipali che accompagnavano a casa il noto Cengarle Adolfo ubriaco fradicio.

Questo individuo che, tra parentesi, altre volte ha dato molto filo a torcere ai nostri vigili Urbani e di conseguenza anche alla nostra R. Pretura, ieri sera, dopo di aver seccato l'anima ed il corpo a tutti facendo dispettosamente suonare un organetto, si era ridotto in uno stato deplorabile e si era recato sul marciapiedi del Cambrinus a vomitare il vino che aveva messo nel ventre in misura soverchiante con ribrezzo dei frequentatori di quel pubblico esercizio. Ieri sera dunque gli Agenti Municipali, debitamente invitati, si avvicinarono al Cengarle in compagnia di due Reali Carabinieri e videro che egli barcollava, in equilibrio e che infine aveva... lasciato dei regali su d'un tavolo e per terra, e che in seguito a ciò, dopo di essersi accortosi che lo stesso Cengarle si era realmente ritirato in casa, gli elevarono verbale di contravvenzione.

Ora, dunque, non troverà modo di sgattaiolarsi col dare d'intendere che ciò sia un derivato di un male morale od organico anziché la derivazione di un invero ed abominabile vizio; non troverà dunque questa scappatoia anche adesso con l'ipnotizzante e suggestionante suono dell'oro e con i troppo comodi certificati della magna scienza.

Anzi, per dire la verità, noi credevamo che quegli agenti lo conducessero a smaltire la solenne sbornia nelle carceri visto che così praticano per tutti gli altri ubriacconi, e noi siamo certi che neppure lo stesso Cengarle s'aspettava un trattamento così generoso da parte degli agenti Municipali; da parte cioè di quegli agenti che egli ha mille e mille volte denigrato, dappertutto, con le parole più atroci.

A questo proposito osserviamo che il paese, forse, forse ad eccezione di qualche angolo... impuro, desidera che l'autorità escogiti ed adoperi un mezzo atto ad ammansire una volta per sempre, oltre al Cengarle, certi individui sciaguratamente privi di onestà ed onorata tutela, almeno per coloro che ufficialmente han fama di tipacci, di immorali, di turbolenti e di pericolosi.

### Reana del Roiale

Una protesta.

(19). Alcuni consiglieri di Vale Cortale Vergnacco e Qualso, protestarono perché gli edifici scolastici, contrariamente ai progressi deliberati ed approvati, sieno stati costruiti in modo differente.

### Tolmezzo

## Un errore di trasmissione

Giovanni Zinutti e non Linnussi, come ieri apparve sul giornale per errore di trasmissione telefonica, è il fallito di cui la cronaca di ieri.

Le manovre alpine in Carnia e Cadore.

Da tre giorni si sono iniziate tra la Carnia ed il Cadore le manovre del gruppo alpino al comando di tre Generali.

In quasi tutti i paesi dei canali di Gorto, di S. Canciano, del Lumieri e dell'alto Tagliamento formicolano soldati, appartenenti a 1.º al 4.º, all'8.º Reggimento ed al 5.º Artiglieria da montagna.

Al di là del Mauria è installato il partito avversario che tenta invadere la Carnia.

Alle manovre partecipano innumerevoli richiamati giovani e vecchi, i primi confusi con i soldati in servizio permanente, gli ultimi formanti compagnie speciali di milizia mobile e territoriale.

Le manovre dureranno fino al 27 corr.

### Mortegliano

## Caduto dal carro.

Ieri sera veniva accolto d'urgenza all'Ospedale di Udine l'agricoltore Manzagolini Sebastiano fu Giacomo, d'anni 41.

Egli, secondo il referto medico del dott. Salvetti, presenta una ferita lacero strappata complicata a frattura nella regione mediana dell'avambraccio e ferite multiple, lardate di terriccio e di sterco e abrasioni.

### Feletto Umberto

La tramvia elettrica.

Domani il nostro consiglio comunale è chiamato ad approvare la spesa di sussidio per la linea tramviaria elettrica Udine-Triestino che passerebbe in vicinanza al nostro paese.

Da quando si sente di scorrere qualche consigliere sarebbe contrario al sussidio perché la somma richiesta sarebbe troppo gravosa per le finanze del Comune, il quale dovrebbe per ciò contrarre un mutuo.

Mancando la partecipazione di Feletto il progetto cadrebbe.

Vedremo come andrà a finire

## CRONACA CITTADINA

### DIARIO SACRO

Domenica 21 — s. Dinato m.

Lunedì 22 — s. Timoteo m.

Fiere e mercati della Provincia:  
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Valvasone.

Al prossimo numero i commenti alla seduta e la polemica col «Paese».

### Misure contro il colera.

Oltre ad una circolare del Prefetto ai sindaci pubblicata ieri abusivamente da un confratello — il Prefetto ha ricevuto un telegramma da Roma che sospende ogni congedo ai medici condotti.

Le persone che provengono da luoghi infetti devono essere tenute per cinque giorni sotto sorveglianza medica, pur lasciandoli liberi, per provvedere poi al caso presentassero sintomi sospetti.

### Le disposizioni del medico comunale.

Il medico municipale cav. Marzutti ha inviato all'Ispettore di Vigilanza Urbana una nota invitandolo a provvedere perché la vigilanza sulla pulizia personale, delle strade, dei cortili e sulle verdure e frutta sia più che mai oculata, ordinando inoltre l'immediata confisca e distruzione degli erbaggi e frutta provenienti dalle regioni infette dal colera.

Il cav. dott. Marzutti essendo stato avvertito dell'arrivo in città di due famiglie Silvagni e Gusmaier, provenienti dalle Puglie ha ordinato ai medici del riparto ove quelle famiglie dimorano, di sottoporre tutti i membri ad una visita sanitaria giornaliera.

Ad Udine, dopo il 56 si verificarono dei casi di colera nell'84, 86, e 93, nel qual anno vi furono due decessi. Altri casi si ebbero nel 1891 e 1895.

### Il furto d'una borsetta contenente valori

Alle notizie pubblicate ieri sul furto della borsetta contenente dei gioielli del valore, di circa mille lire, avvenuto alla stazione ferroviaria, malgrado il riserbo dell'autorità, possiamo aggiungere i seguenti particolari.

La perquisizione operata ieri dall'autorità di P. S. in casa d'un sospetto, non dette alcun risultato.

Stamane il delegato incaricato delle indagini interrogò vari impiegati ferroviari e diversi facchini.

Dall'esito di questi interrogatori nulla possiamo dire.

### Per le feste di Cividale.

Due treni speciali.

Domani come abbiamo ripetutamente annunciato avranno luogo a Cividale delle feste «pro Riereatorio Festivo».

La Direzione della Società Veneta ha disposto per quel giorno un servizio di due treni speciali, uno diurno e uno notturno.

Il primo partirà da Udine alle 14.50 con arrivo a Cividale alle 15.18, il secondo partirà da Cividale alle 0.10 con arrivo alla nostra stazione alle 0.38.

### Investimento ciclistico.

Il fattorino telegrafico Vanier quest'oggi vicinissimo all'ufficio postale aveva un vecchio venditore di caramelle arretrando gli ferite alla testa ed al naso; inoltre investì una donna ed una ragazza che pure caddero a terra senza farsi del male.

### Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79. reggimento fanteria eseguirà domenica 21 agosto 1910 in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

Marcia «Pace Armata»	Musso
Sinfonia «Guglielmo Tell»	Rossini
Valzer «España»	Bocini
Gran Fantasia «Tannhäuser»	Wagner
Finale II. «Lucia Lammermor»	Donizetti
Capriccio «Pasquade»	Gottschalk

### In brevi righe.

— I giornali continuano a regalare colonne sul colera, sugli allarmi, sulle false voci, sulle misure sanitarie... Di nuovo c'è: l'infezione è stazionaria, eccetto che nella provincia di Trani ove si hanno 19 casi. Molti sanitari si sono offerti per la cura.

— La Duchessa di Genova Madre è a Stresa in istato gravissimo: ebbe un'emo- rragia cerebrale che la immobilizzò, nella parte sinistra, soffre periodi comatosi.

— Il colonnello Calabretta imputato di mulservazioni al cantiere di Castellamare di Stabia, per vendetta diatlocati è stato assolto dal Consiglio di disciplina.

— A Merate, dove in un sanatorio curava la sua nefrite, s'è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia sinistra, Ferruccio Macola, l'ex direttore della Gazzetta, ex deputato di Castelnuovo l'uciosore di Cavallotti in un duello del 1898.

### MERCATI.

	al Chilogramma
Pere	—25 a —40
Pomi	—10. a —18
Pesche	—30 a 1.10
Susine	—7 a —12
Uva	—70 a —90
Corniole	—12 a —15
Patate	4.50 a —6
Fagioli freschi	—10 a —
Tegoline	—7 a —10
Pomodori	—17 a —20

Cantarutti Giovanni red. responsabile.  
Udine, tipografia del «Crociato».

E' aperto per uso del pubblico uno

## STALLO

fuori porta Ronchi, in località assai come la perché vicino alla Città, trovandosi dirimpetto alla osteria **AL PROGRESSO**.

Il servizio, anche per numerosi cavalli, è provvisto in modo da soddisfare qualunque esigenza.

Il Proprietario  
**LUIGI NONINO.**

## Primo Ufficio Udinese d'Informazioni Commerciali UDINE

Via Manin, 9 — Telef. 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.

Compila elenchi di produttori e rivenditori.  
Indica Agenti.

Tariffa e Regolamento a richiesta.

## U. Dall'Acqua

IL PROF. DOTT. U. DALL'ACQUA  
CHIRURGO PRIMARIO

dell'Ospedale Civile di Udine

= dà consultazioni tutti i giorni =

dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

## CURA D'UVA

(Vedere avviso in IV. pagina)

## Esclusivo Deposito di Fabbrica

# CONFETTURA - CIOCCOLATO

FONGARO E C. DI SCHIO

Via Posta - Palazzo Banca Popolare

Specialità Fantasia - Giandua - Pasta Dolomiti - Mandolini - Caramelle - Cioccolato Famiglia

Forniture ai migliori prezzi della piazza sia all'ingrosso che al minuto.

## IMPIANTI LATTERIE

e qualunque oggetto per le stesse

Unica Fabbrica Specialista  
**PASQUALE TREMONTI**  
UDINE

VOLETE LA SALUTE?



BEVETE  
**FERRO-CHINA-BISLERI**  
TONICO  
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

**NOCERA-UMBRA**  
(SORGENTE ANGELICA)  
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

## Kodak

Apparecchi fotografici  
**FILMS**  
LASTRE E CARTA

presso  
Ditta GERARDO RIPPA - Ottico

**Mercatovecchio, 41, UDINE**

## NEVRASTENIA

e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

**dott. Giuseppe Sigurini**  
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 22 - Tel. 434

## MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari **A. MANZONI & C.**  
MILANO, via S. Paolo, 11  
ROMA — stessa casa — GENOVA

## POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:  
Ragadi, Piaghe, Scorpature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Vent'anni del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: **A. MANZONI & C.**, Milano-Roma-Genova.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

In tempo di colera, il laudano; in tempo di tosse, il Chlorophenol.

## Collegio Convitto Arcivescovile

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole Elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola Tecnica ed Istituto Tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua Tedesca e Scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica. Telefono 1-20.

## PREMIATA DITTA F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 2° - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 33 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 31 - VERONA, Via V. Caltullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Paponnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - c. 10 del giornale L. 2 - la riga contata.

**AMPELOTERAPIA**

e l'uso del succo d'uva concentrato

L'uva è il migliore ed il più utile dei frutti. Essa costituisce un'importante agente riparatore ed un ricostituente generale dell'organismo. Furono sempre riconosciute le sue proprietà igienico-medicamentose ed all'estero specialmente si è visto fiorire un nuovo ramo di terapeutica, LA CURA DELL'UVA OD AMPELOTERAPIA, della quale scientificamente si occupa una numerosa schiera di celebrità sanitarie. In Italia, così largamente favorita dalla natura, ancora pochissimo si approfitta di tali grandi benefici.

L'uva per il suo contenuto di FOSFATI, FERRO e MANGANESE è tonica ricostituente, per la sua ricchezza di SALI ALCALINI è superiore alle migliori acque minerali, per la grande quantità di ZUCCHERI e PRINCIPI AZOTATI è eminentemente nutriente ed eccitante nel ricambio organico.

Viene raccomandato di rifiutare le bucce ed i semi perchè assolutamente indigesti e dannosi ai visceri addominali più deboli, i quali sono i più bisognosi della cura d'uva.

Disgraziatamente questo prezioso frutto non si può godere che in un periodo di tempo troppo breve, e la sua conservazione è limitata a qualche varietà, pure per poco tempo.

A sostituire l'uva come cura venne introdotto il succo o mosto dell'uva concentrato e conservato. Infatti è il mosto dell'uva che contiene tutti gli elementi sunnominati.

Il nostro prodotto è IL SUCCO RIDOTTO IN

**La Ditta A. MANZONI e C.**

CHIMICI FARMACISTI MILANO, Via S. Paolo, 11

Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa - Cordusio)

nell'intento di offrire al pubblico un prodotto genuino e ben preparato, ha messo in commercio un SUCCO D'UVA, che ha denominato, con regolare brevetto,

**«STAFOLINA»**

Detta preparazione si vende in flaconi da 600 grammi circa al PREZZO di L. 2,75 franco Milano

PICCOLO VOLUME per evaporazione della sola parte acquosa che si presenta come un sciroppo con tutte le caratteristiche e le virtù della materia prima da cui deriva. Così è permesso di fare la cura dell'uva in tutte le epoche dell'anno, in tutti i luoghi, alle persone d'ogni età e d'ogni condizione.

Si usa prenderlo allungato con acqua, acque minerali e di seltz, a tutte le ore, perchè riesce una gradevole bevanda igienica e dissetante. LA SUA NATURALE GENUINITÀ impone a sostituirsi ai comuni sciroppi e liquori artificiali, perchè non contiene alcool, essenze, coloranti, nè altre materie sempre nocive.

Non solamente è utilissimo l'abituale uso di questo sciroppo nelle persone SANE, specialmente se costrette a vita troppo sedentaria o ad eccessivo lavoro, ma anche ai BAMBINI e GIOVANNETTI nel periodo del loro sviluppo, ed alle persone tutte gravate di malanni, che tormentano l'umanità odierna.

Viene raccomandato il succo concentrato dell'uva ed usato con vantaggio grande: nell'anemia, clorosi, artrismo, gotta, obesità, esaurimento organico per diverse cause, nevralgia; nelle malattie del tubo gastro enterico, come catarro gastrico e intestinale, atonia, emorroidi; nelle malattie del fegato e dell'apparato renale ecc.

Completa in modo veramente efficace la cura delle acque minerali, dei bagni, della dieta latteata.

**Psiche**



ASSAGGIATELO!  
MIGLIORE DEI COGNAC

eccellente con  
**ACQUA DI NOCERA-UMBRA**  
"Sorgente Angelica"

FELICE BISLERI - Milano.

**Il Telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.**  
porta il numero 273

**OH!**  
**SAPONE BANFI**  
SEMPRE INSUPERABILE  
rende la pelle  
bianca, morbida

**AMIDO BANFI**  
(MARCA GALLO)  
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO  
Lucida e conserva  
la biancheria

**LUCIDO BANFI**  
per scarpe e pelli  
Reso nsuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all'amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi, non s'infiamma.

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo**

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone . . . . . L. 4  
 idem per posta . . . . . „ 5  
 Quattro flaconi . . . . . „ 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO  
Trovati in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

**Usate l'Acqua Chinina Manzoni**

**DIABETE**

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. Innocuità Assoluta.  
**AVIADIABETICO MAJOR** del Dott. F. MAYOR  
 Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.  
 Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno. L. 20 Regno.  
 Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA, e Concess. PIETRO RUFFINI - Via Mercatino, 2 - FIRENZE  
 • È DELITTO RITARDARE LA CURA •

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.  
porta il numero 273

**RISPARMIO**

di spese, tempo, lavoro, si ottiene dando incarico di eseguire avvisi nei giornali all'Ufficio di Pubblicità

**A. MANZONI e C.**

UDINE

che fa preventivi gratis a richiesta.

**PREPARATI DI PEPSINA**

del Cav. Dott. CARLO TOSI  
premiati all'Esposizione di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Medaglia d'Oro

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi nelle quali la Pepsina è associata alla Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi, che il Prof. Sen. Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere «rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, e anche nei casi in cui la tensione del seno non può

L. 1.50  
la boccetta di 15 pillole lattifughe

essere diminuita dagli altri tri ordinari rimedii, possono essere adoperate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteata; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga».

«Ho trovate efficacissime le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che scure e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteate allora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo».

L. 2  
la boccetta di 21 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

«Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate e due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI  
Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'ambulatorio polichinico di Milano ed alla P. I. Provvidenza balneatica.

Dott. A. GIOIA  
Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI & C. - Chimici farmacisti** MILANO - ROMA - GENOVA

Deposit. della Pepsina estrattiva purissima del cav. dott. Carlo Tosi

**DIFFIDA** Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe cav. dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna l'istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguerle da altri preparati non muniti dei certificati escludamente rilasciati da celebrità mediche alle Pillole del Cav. Dott. Tosi

Depositato e venduto in tutte le primarie Farmac. del Regno Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

**Avvisi Economici 5 Centesimi per parola**

**Annunzi vari**

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. - L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.